

Come risparmiare sulla benzina: spendiamo più per il carburante che per la carne

L'aumento del costo del carburante da un lato e il ricorso sempre più frequente all'automobile anche per brevi spostamenti dall'altro sono le spiegazioni alla base dei dati oggetto della denuncia del Codacons. Nel 2002 la benzina costava 1,061 euro al litro e il gasolio 0,859 euro/litro, oggi per la benzina occorre spendere mediamente 1,933 euro al litro e per il gasolio 1,817 euro: ciò significa, come ha spiegato il Presidente Carlo Rienzi, che a parità di consumo (l'indagine considera due pieni al mese procapite) in media spendiamo ogni anno 1046 euro in più per la benzina, e addirittura 1149 euro extra per il gasolio. Un pieno infatti arriva a costare 43,6 euro in più per le auto a benzina e addirittura +47,9 euro per le vetture diesel.



Ridurre il costo della benzina

Ovviamente si tratta di dati generici che non tengono conto della differenza di prezzo tra diversi distributori ma la tendenza resta comunque significativa. Già il fai da te ad esempio permette di risparmiare fino a 1,5 centesimi al litro (mediamente 25 euro l'anno). Un risparmio più significativo si evidenzia con il ricorso alle pompe bianche e ai distributori no logo che possono offrire prezzi più bassi avendo costi di gestione, soprattutto dal punto di vista promozionale, molto più bassi. Ma sebbene questi distributori siano dislocati in tutta Italia si tratta comunque di piccoli imprenditori locali che non coprono in maniera omogenea il territorio nazionale.

Spendiamo più di benzina che di carne: il carburante bene primario?

Secondo una ricerca della Coldiretti ogni famiglia spende in media mensilmente 120 euro per la benzina. Una cifra che ha superato quella di generi alimentari primari come la frutta e i cereali (79 euro) o la frutta e la verdura (83 euro) ma anche di quelli più costosi come la carne (110 euro). I dati sono quelli forniti dal Centro Studi Promotor GI events e sono ancora più emblematici se si tiene conto che comunque nel 2012 c'è stato un calo del 9,3 per cento nel consumo di carburante. Insomma: anche se lasciamo più spesso l'auto in garage questa resta per noi un bene di prima necessità difficile da mantenere. E per farlo si taglia sulla quantità o la qualità del cibo. Si tratta di rapporti che fanno riflettere sulle priorità degli italiani e che non possono essere accettati né eticamente né economicamente.

Caro benzina: un problema tutto italiano? Da noi 500 km costano 10 euro in più

Il Centro Studi Link Lab della Link Campus University ha pubblicato di recente una ricerca

dettagliata sull'andamento dei costi del carburante nel 2012: il prezzo medio della benzina in Italia ad agosto è stato di 1,82 euro al litro, + 1,7% rispetto all'inizio dell'anno ma comunque in lieve deflessione rispetto ad aprile quando la media registrata aveva raggiunto il picco 1,85 euro. Stesso andamento per il diesel oggi fermo a 1,72 euro.

Ma da inizio 2012 i prezzi sono aumentati del 14,5%. Rispetto al 2010 la percentuale di incremento dei costi sfiora addirittura il 34%.

Si tratta di un problema comune a tutta l'Europa ma purtroppo è proprio l'Italia a detenere il primato a causa anche delle accise sul carburante.

Basti pensare che per percorrere 500 km in Italia si spendono 10 euro in più rispetto a Germania, Spagna o Francia.